



Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
- 4 GIU. 2025
PROT. N. 1878

2.8.1 - 2025-48

Ill.mo Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Interrogazione n. 128/XVII

UNA (COSTOSA) COLLABORAZIONE DI QUALCHE GIORNO

Con propria delibera dello scorso 28 maggio, la Giunta regionale ha disposto una “collaborazione di qualche giorno al mese” per un giornalista, a fronte della “modesta” spesa di € 60.000,00.= lordi annui, per curare “informazione e comunicazione istituzionale, nell’ambito delle sedute di Giunta regionale e nelle attività a queste correlate.”

Fin qui nulla di straordinario, se non che lo stesso giornalista, fino allo scorso marzo, lavorava già a tempo pieno per l’Ufficio Stampa della Regione, per passare poi all’Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento (ovviamente senza selezioni o concorsi) e adesso quest’incarico, per il quale il giornalista percepisce la somma non indifferente di € 60.000,00.= lordi all’anno, il che significa circa € 5.000,00.= lordi al mese, che si aggiungono allo stipendio da giornalista percepito dalla Provincia autonoma di Trento. Stipendio sulla cui generosità giace una interrogazione dello scrivente ad oggi senza risposta.

Evidentemente ci troviamo però di fronte ad un “gigante” della letteratura giornalistica; una “penna” almeno pari a quella di Luigi Albertini e Enzo Biagi o Indro Montanelli o per venire a noi Gramellini, Cazzullo e De Bortoli, tanto per citare.

La realtà però è forse un po’ diversa.

Questo giornalista infatti entra nell’apprezzamento di Maurizio Fugatti, attuale Presidente della Provincia autonoma di Trento, già quando quest’ultimo sedeva in Parlamento, ormai parecchi anni or sono. Il giovane lavora all’Ufficio Stampa del Gruppo parlamentare dell’allora Lega Nord e lì conosce Fugatti e da cosa nasce cosa. Quando poi Fugatti assume la Presidenza della Giunta regionale si ricorda e lo chiama dalla sempre più lontana Roma a Trento, assumendolo appunto all’Ufficio Stampa regionale, con tutte le prebende e gli emolumenti che ciò comporta, ovviamente con incarico diretto e anche senza alcuna considerazione per lo slogan leghista: “prima i trentini”.

Ma non basta. E’ chiaro che ci troviamo di fronte ad una risorsa di cui il Presidente non riesce proprio a fare a meno visto che la Provincia autonoma di Trento fa ogni sforzo per portarlo nel suo Ufficio Stampa, magari in attesa di più alti incarichi. Ma ancora non basta ed ecco l’integrazione del reddito con questa sorta di “consulenza” che, per colmo di sfacciataaggine, viene attivata definendola “un risparmio di risorse”, anche se l’incarico attribuito a cotanta grandezza è esattamente identico a quello assegnato quando il giornalista era in servizio permanente presso l’Ufficio Stampa della Regione.

Posto che già l’idea di un “doppio stipendio” lascia piuttosto perplessi in termini di risparmio e sulla quale sarebbe interessante conoscere il parere dell’Ordine dei Giornalisti, ciò che preme



Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

sottolineare qui è l'assenza plateale di una giustificazione minimamente credibile, per un incarico che appare più legato alla figura personale del Presidente Fugatti che non ad una reale necessità di comunicazione dell'ente regionale, che poteva altrimenti tenersi il giornalista in carico nei mesi scorsi.

L'unico dato certo della vicenda pare essere che "stare vicino al Presidente Fugatti paga".

Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta regionale per sapere:

- per quali ragioni la stessa ha consentito al trasferimento del giornalista Cordua dal suo Ufficio Stampa a quello della Provincia autonoma di Trento nei mesi scorsi, per poi assegnare allo stesso giornalista un incarico annuo per svolgere lo stesso lavoro che svolgeva quand'era in servizio nei ruoli della Regione;
- quale è il curriculum professionale di questo giornalista e se lo stesso è in possesso anche dell'idoneità di bilinguismo e comunque di requisiti tali da giustificare questo "doppio incarico";
- se non c'era nessun'altra figura professionale in grado di assolvere le funzioni previste dall'incarico medesimo;
- quali e quanti giornalisti hanno presentato domanda di assunzione presso l'Ufficio Stampa della Regione nella scorsa e nella corrente Legislatura.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

cons. Alessia Manica

Trento, 4 giugno 2025



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Trient, den 4. Juni 2025

Prot. Nr. 1978/2.9.1-2025-48 RegRat

Nr. 128/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Eine (teure) Zusammenarbeit für wenige Tage

Mit Beschluss der Regionalregierung vom 28. Mai 2025 wurde eine „Zusammenarbeit an einigen Tagen pro Monat“ mit einem Journalisten beschlossen. Für die „bescheidene“ Summe von 60.000 Euro brutto jährlich soll der Journalist die „institutionelle Informations- und Kommunikationstätigkeit anlässlich der Sitzungen der Regionalregierung und im Rahmen der damit zusammenhängenden Tätigkeiten“ betreuen.

An sich nichts Außergewöhnliches – doch derselbe Journalist arbeitete bis März dieses Jahres bereits in Vollzeit für die Pressestelle der Region. Anschließend wechselte er (selbstverständlich ohne Ausschreibung oder Wettbewerb) zur Pressestelle der Autonomen Provinz Trient. Nun erhält er zusätzlich zu seinem Gehalt beim Land diesen Auftrag mit einer erheblichen Vergütung von 60.000 Euro brutto jährlich, also rund 5.000 Euro brutto monatlich. Eine Anfrage von mir über dessen Gehalt beim Land bleibt bis heute unbeantwortet.

Offenbar haben wir es hier mit einer „Legende“ des Journalismus zu tun, mit einem „Autor“, der mindestens auf einer Stufe mit Luigi Albertini, Enzo Biagi oder Indro Montanelli oder – mit Blick auf die Aktualität – mit Gramellini, Cazzullo und De Bortoli steht.

Die Realität sieht aber wohl anders aus.

Der Journalist wird offenbar vom amtierenden Präsidenten der autonomen Provinz Trient Maurizio Fugatti hochgeschätzt, bereits seitdem er vor etlichen Jahren im Parlament saß. Der junge Mann arbeitete in der Pressestelle der damaligen Lega-Nord-Parlamentsfraktion, lernte dort Fugatti kennen und daraus entwickelte sich eine Verbindung. Als Fugatti dann das Amt des Präsidenten der Region übernahm, erinnerte er sich an ihn und bestellte ihn aus der römischen Ferne nach Trient, wo er umgehend in die Pressestelle der Region mit allen damit verbundenen Vergütungen und Zulagen aufgenommen wurde. Selbstverständlich handelte es sich um einen direkten Auftrag und ohne Rücksicht auf das legitistische Motto „zuerst die Trentiner“.

Das ist aber noch nicht alles. Offensichtlich handelt es sich bei diesem Journalisten um eine so wertvolle Fachkraft, dass der Präsident nicht darauf verzichten kann. Daher scheute die autonome Provinz Trient keine Mühe, ihn in ihre Pressestelle zu holen – vielleicht in Erwartung höherer Positionen. Und als ob das nicht genügte, erfolgt nun die Einkommensaufstockung mit dieser Art „Beratungsauftrag“, der mit unglaublicher Dreistigkeit als „kosteneinsparend“ bezeichnet wird,

obwohl die Aufgaben dieser angesehenen Persönlichkeit identisch sind wie diejenigen, die derselbe Journalist bereits als fest angestellter Bediensteter in der Pressestelle der Region wahrnahm.

Es erscheint fraglich, wie man mit einem „Doppelgehalt“ Geld einzusparen gedenkt; es wäre interessant zu erfahren, was die Journalistenkammer davon hält. Hier muss man vor allem eines betonen: Es fehlt offensichtlich eine auch nur annähernd glaubwürdige Begründung für einen Auftrag, der eher mit der Person von Präsident Fugatti zusammenzuhängen scheint als mit einem tatsächlichen Kommunikationsbedarf der Region. Denn sonst hätte die Region den Journalisten in den vergangenen Monaten einfach bei sich behalten können.

Der einzige offensichtliche Fakt in dieser Angelegenheit lautet: „Wer dem Präsidenten Fugatti nahesteht, profitiert davon“.

All dies vorausgeschickt,

**befragt der unterfertigte Regionalratsabgeordnete die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Aus welchem Grund haben Sie in den vergangenen Monaten zuerst dem Wechsel des Journalisten Cordua vom Presseamt der Region zu jenem der autonomen Provinz Trient zugestimmt, um ihm anschließend einen Jahresauftrag zur Ausübung derselben Tätigkeit zu erteilen, die er bereits als Bediensteter der Region ausgeübt hatte?
2. Was ist der berufliche Werdegang dieses Journalisten? Verfügt er über den Zweisprachigkeitsnachweis sowie über weitere Qualifikationen, die diesen „Doppelauftrag“ rechtfertigen?
3. Gab es niemand anderes, der die im genannten Auftrag vorgesehenen Aufgaben hätte übernehmen können?
4. Wie viele Journalisten haben sich in der vergangenen und in der laufenden Legislaturperiode um eine Stelle im Presseamt der Region beworben? Wer sind diese Journalisten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Alessio MANICA